

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5. 37

IL FARE

SETTIMANALE POLITICO - ECONOMICO INDIPENDENTE

cantù mobilificio
consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia
esposizione permanente
facilitazioni di pagamento

Assunzione di autonomia responsabilità

Dopo quattro giorni di ampio ed appassionato dibattito, si è chiuso, nella tarda sera di domenica scorsa, il decimo congresso della Democrazia Cristiana. E' naturale che il congresso democristiano abbia polarizzato l'attenzione di tutti gli ambienti politici nazionali ed abbia per i cittadini interesse anche fuori del confine del paese, era, infatti, la massima assise del partito che ha la maggiore responsabilità della guida di tutta la nazione da più di un ventennio.

Pensiamo che nessuno potesse aspettarsi dal congresso variazioni di rotta: i principi cui la Democrazia Cristiana si ispira, gli orientamenti che ne derivano, gli atteggiamenti, le scelte trascinate e perseguite non una linea di coerenza che è di costante fedeltà a se stessa in forza di una convinzione e di una piena adesione.

Pensiamo altresì che gli effetti pratici dei nuovi impulsi che la Democrazia Cristiana ha ricevuti dal suo congresso potremo constatarli lungo lo sviluppo dell'azione che dal congresso si diparte e deriva. Sicché non vien facile fare una valutazione globale del congresso medesimo: specie se si pensa la dimensione e la molteplicità degli impegni che la Democrazia Cristiana assume e porta su di sé e che il congresso ha trattati. Si capisce anche per questo come le valutazioni che se ne sono già fatte siano espressione di posizioni precostituite negli orientamenti politici dei commentatori.

Prescindendo, dunque, da ogni presunzione noi riteniamo che il decimo congresso della Democrazia Cristiana debba essere considerato un approfondimento delle responsabilità, una più approfondita presa di coscienza dei doveri e delle linee direttrici dell'azione da svolgere che il partito di maggioranza relativa ha fatto formalmente nella sede competente per deliberare come meglio servire il paese perseguendo il rinnovamento dello Stato lo sviluppo della Democrazia, la libertà e la pace, ricercando gli strumenti idonei a realizzare tali fini. L'ampio dibattito che per quattro giorni consecutivi si è svolto al Palazzetto dello sport di Milano ha dato la dimostrazione che le diversificazioni degli atteggiamenti avevano una piattaforma comune e un comune interesse animava gli uomini che li esprimevano: l'interesse di una Democrazia Cristiana forte, unita e capace di affrontare le responsabilità cui essa ancora andrà incontro.

Accentruare un tema piuttosto che un altro può essere utile per soddisfare personali propensioni, soffermarsi su particolari argomenti può essere indice di particolare sensibilità verso di essi, ma non può essere sufficiente a darci un significato specifico del congresso.

Tuttavia noi, che abbiamo pure la nostra particolare sensibilità per i fatti argomentati e le nostre personali propensioni, vogliamo cogliere una significativa notazione che ci ha colpiti e che può essere rilevante pur se non la si possa considerare specificamente caratterizzante. Noi abbiamo visto, in questo decimo congresso della Democrazia Cristiana, maturarsi sempre più chiaramente l'esigenza di un partito politico che vuol essere soltanto un partito politico, non per rifiuto di una guida o di un sostegno, ma per l'assunzione in proprio delle sue responsabilità, nel rispetto del magistero dottrinale cui il partito si ispira, ma nella pienezza di un processo di crescita che dia la capacità di offrire al cattolico, e soprattutto al cattolico, una scelta politica convinta e valida per motivazioni e valutazioni autonome.

Se questa nostra interpretazione è esatta, significa che la Democrazia Cristiana vuole essa stessa rendere a se testimonianza, rendere testimonianza ai principi, ai valori, agli impegni compresi nel nome del quale si fregia.

Abbiamo parlato di processo di crescita perché riteniamo che in questo decimo

Concluso a Milano il X Congresso della D. C.

Un nuovo modo di governare

I 120 consiglieri del massimo organo del partito
Il Ministro Restivo e l'on. Mattarella tra gli eletti

Si è concluso al Palazzo dello Sport di Milano il X Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana che ha riaffermato la validità dell'alleanza con i socialisti, anche per la prossima legislazione. E' questo un punto che non è stato posto in discussione. Vi è stato semmai uno sforzo tendente a trattare con respiro piuttosto ampio i modi per rendere più dinamica ed incisiva l'azione e per dimostrare che il Partito di maggioranza relativa è assai sensibile ai problemi di domani.

Non si tratta — come ha rilevato l'on. Rumor — di una scelta di equilibrio politico-parlamentare per governare, ma più esattamente di un nuovo modo di governare, che porta in sé l'impegno a perseguire sicuri obiettivi di libertà, di giustizia, di crescita democratica.

Solo così si allarga e si approfondisce la vita democratica e trova giusta collocazione lo sforzo della D.C. a ricondurre su terreno concreto la sua vocazione popolare, la sua visione pluralistica della società.

Ma il quadro si estende alle prospettive future della società italiana, al suo arricchimento civile, che presuppongono l'esigenza e su questo punto è apparso particolarmente efficace il richiamo di

oppresses delle elementari necessità del consumo di sussistenza, come base di un diverso e più giusto equilibrio sociale. Il rinnovamento dello Stato, che sia caratterizzato da una più rigorosa e corretta amministrazione, nel quale tutto il Paese si riconosca unitariamente. Ed ancora la scuola, la famiglia, la sicurezza sociale, la pace.

Tutti questi temi hanno trovato nel X Congresso il necessario approfondimento attraverso una riflessione matura e responsabile nella quale si è confermato il senso dello Stato che è proprio — e, come si è visto — in sommo grado, della D. C. e al cui arricchimento e rafforzamento essa opera in forza di un incisivo impegno morale.

Questo impegno morale — che non è ambiguo moralismo — ha rappresentato il

punto di incontro comune dei diversi modi di affrontare i grandi problemi della vita nazionale, rendendo fecondo e politicamente penetrante il dibattito congressuale.

I CENTOVENTI ELETTI DEL NUOVO CONSIGLIO NAZIONALE
I nuovi membri eletti del Congresso Nazionale (90 parlamentari e 30 non parlamentari) eletti dal Congresso sono i seguenti:

LISTA N. 1 (amici dell'on. Taviani), Parlamentari: Remo Gaspari, Francesco Cossiga, Adolfo Sarti, Giordano Marchiani, Filippo Micheli, Gianni Dagnino, Giorgio Morandi Non parlamentari: Giuseppe D'Angelo, Ugo Crescenzi, Attilio Tabacchi, Aldo Rossi, Paolo Nuvoli, Paolo Barbero, Aldo Crimi.

LISTA N. 2 (sinistra), Parlamentari: Giulio Pastore, Giorgio Bo, Vincenzo Gazliardi, Giuseppe Sinesio, Mario Toros, Vittorino Colombo, Ciriaco De Mita, Carlo Donat Cattin, Vincenzo Scariato, Riccardo Misasi, Andrea Negri, Camillo Ripamonti, Dario Mengozzi, Vincenzo Marotta. Non parlamentari: Giovanni Galloni, Luigi Granelli, Achille Ardigò, Luciano Benadusi, Guido Bodrato, Carlo Borriani, Dino De Poli, Remo Giannelli, Francesco Guidolin, Giovanni Marcora, Lidia Menapace, Vittorio Sora, Giuseppe Zurlo, Luciano Faraguti.

LISTA N. 3 (maggioranza), Parlamentari: Mariano Rumor, Aldo Moro, Arnaldo Forlani, Flaminio Piccoli, Silvio Gava, Benigno Zaccagnini, Emilio Colombo, Giulio Andreotti, Giacinto Bosco, Luigi Gui, Lorenzo Natali, Franco Restivo, G. Battista Scaglia, Oscar Scalfaro, Giuseppe Spataro, Gian Aldo Arnaud, Paolo Bar-

(Segue in quarta)

Conferenza dell'Ispettore Enrile a cura del Centro Studi

Ricerche e Documentazione sulle Attività Motorie

Una cultura scientifica fondamento della moderna educazione fisica

Nel quadro delle proprie iniziative culturali il Centro Studi e Ricerche sulle attività motorie di Trapani ha indetto un incontro di studi con la partecipazione del Prof. Eugenio Enrile, Ispettore Centrale del Ministero della Pubblica Istruzione e Docente di Teoria e Metodologia presso l'ISEF di Roma.

La personalità dell'ospite ha richiamato nel capoluogo un folto numero di studiosi e insegnanti di Educazione fisica, provenienti da ogni parte della provincia e di Palermo.

Dopo avere dichiarato di non essere venuto a Trapani soltanto per aderire all'invito degli amici del Centro Studi, ma anche per annunciare ufficialmente, per incarico del Bureau International Documentation et Information Education Physique et Sport, emanazione dell'UNESCO, che il Centro Studi di Trapani era stato nominato Membro Corrispondente per l'Italia, il prof. Enrile ha affrontato il tema «L'evoluzione metodologica dell'educazione fisica», con particolare riguardo alla educazione fisica italiana.

Il relatore ha esordito innanzitutto nella necessità di una premessa, il problema di una cultura scientifica come fondamento e come strumento essenziale dell'educazione fisica. In passato ginnastica, era espressione di fisicità, i muscoli catalizzavano ogni impegno educativo anche se qualche volta si alzava a sostenere l'indissolubile legame che stringeva le cellule del corpo con la sua anima.

Il mondo della cultura tradizionale da parte sua guardava con malcelata indifferenza verso le mete e i mezzi della educazione fisica, e non raramente questa disciplina veniva relegata fra le secondarie, quando addirittura fra le inutili materie che la scuola alleva con troppa inutilità.

Tali considerazioni hanno portato a una revisione progressiva di tutta l'impiantatura dell'educazione fisica del dopoguerra. Oggi, anche se ancora deve lottare per vincere certe pregiudiziali pedagogiche, l'educazione fisica è disciplina fra le fondamentali della nuova struttura della scuola media, e ciò è, soprattutto, un onere che bisogna saper portare con alto senso di responsabilità. Sono cambiati i programmi, è cambiato lo spirito che li informava, forme e fattori hanno assunto un proprio significato, il movimento ha cessato di essere fine a se stesso, la «ginnastica», l'odiosa ginnastica che costringeva i più deboli a mortificare la loro personalità per certe assurde concezioni delle possibilità individuali, è diventata uno strumento di ricerca indispensabile per scandagliare la complessa natura dei fanciulli, oltre ad assicurare a disciplina decisamente formativa del carattere e del senso sociale, che la moderna metodologia va perseguendo come fini ultimi del ciclo educativo.

Ma l'educazione fisica non può fermarsi al semplice riconoscimento che ogni giorno le viene tributato. Essa ha bisogno di studiare sempre nuovi strumenti operativi, per non cadere nell'aridità di un insegnamento che è il riflesso senza anima di una metodologia per tanti aspetti superata. E l'educazione fisica può, a differenza di molte altre discipline, migliorarsi, anche modificandosi. Ciò può avvenire in due modi: a) arricchendo i fini e b) modificando le forme didattiche di attuazione. E', appunto, su quest'ultimo concetto che si realizzano le caratteristiche della educazione fisica moderna, che il prof. Enrile ha sintetizzato in quattro punti:

- 1) Esecuzione globale del movimento;
2) partecipazione totale del corpo;
3) naturalezza;
4) individualizzazione.

L'esecuzione globale parte dai presupposti sintetici della pedagogia moderna, attuandosi in una ricerca non rigida dei movimenti, ma in una visione generale di tutti i fenomeni motori per giungere alla sintesi voluta, nel rispetto della personalità dell'allievo. Questa esecuzione, quindi, non esclude il movimento analitico, ma questi diventa un «momento» della lezione, e cioè il momento della correzione del gesto, che deve pur rispondere ad esigenze di carattere tecnico e fisiologico.

L'esecuzione globale comporta, pertanto, movimenti armoniosi, continui, arrotondati, senza spigolosità esecutive o frammentarietà. Per quanto riguarda la «partecipazione totale del corpo», è da sottolineare l'importanza di tale innovazione metodologica confrontandola con quanto avveniva col movimento precitato e interessante, di volta in volta, segmenti o parti indivisibili del corpo. Il movimento acquista una nuova dimensione tecnica e psicologica, aumentando l'impegno esecutivo dell'allievo.

Illustrando l'argomento «naturalezza» il prof. Enrile ha chiarito che il «movimento naturale» non mira a porre in evidenza, e quindi ad imitare, il movimento che esiste in natura, bensì ad educare motorialmente chi lo esegue rispettandone la natura, cioè consentendo le sue estrinsecazioni spontanee, non coerente, non artefatte da qualsivoglia riserva finalistica. Ciò vuol dire.

Ma l'educazione fisica non può fermarsi al semplice riconoscimento che ogni giorno le viene tributato. Essa ha bisogno di studiare sempre nuovi strumenti operativi, per non cadere nell'aridità di un insegnamento che è il riflesso senza anima di una metodologia per tanti aspetti superata. E l'educazione fisica può, a differenza di molte altre discipline, migliorarsi, anche modificandosi. Ciò può avvenire in due modi: a) arricchendo i fini e b) modificando le forme didattiche di attuazione. E', appunto, su quest'ultimo concetto che si realizzano le caratteristiche della educazione fisica moderna, che il prof. Enrile ha sintetizzato in quattro punti:

L'esecuzione globale parte dai presupposti sintetici della pedagogia moderna, attuandosi in una ricerca non rigida dei movimenti, ma in una visione generale di tutti i fenomeni motori per giungere alla sintesi voluta, nel rispetto della personalità dell'allievo. Questa esecuzione, quindi, non esclude il movimento analitico, ma questi diventa un «momento» della lezione, e cioè il momento della correzione del gesto, che deve pur rispondere ad esigenze di carattere tecnico e fisiologico.

L'esecuzione globale comporta, pertanto, movimenti armoniosi, continui, arrotondati, senza spigolosità esecutive o frammentarietà. Per quanto riguarda la «partecipazione totale del corpo», è da sottolineare l'importanza di tale innovazione metodologica confrontandola con quanto avveniva col movimento precitato e interessante, di volta in volta, segmenti o parti indivisibili del corpo. Il movimento acquista una nuova dimensione tecnica e psicologica, aumentando l'impegno esecutivo dell'allievo.

Illustrando l'argomento «naturalezza» il prof. Enrile ha chiarito che il «movimento naturale» non mira a porre in evidenza, e quindi ad imitare, il movimento che esiste in natura, bensì ad educare motorialmente chi lo esegue rispettandone la natura, cioè consentendo le sue estrinsecazioni spontanee, non coerente, non artefatte da qualsivoglia riserva finalistica. Ciò vuol dire.

Do. Za. (Segue in quarta)

E' necessario aumentare la ricettività del porto di Trapani

Un minimo riparo al numerosissimo naviglio da diporto che ogni anno aumenta le sue esigenze.

L'entrata in esercizio di un nuovo aliscafo per le Egadi ha richiesto l'utilizzazione di un altro tratto di banchina adibito normalmente al traffico commerciale e di linea con grave danno per tutti gli operatori commerciali per mancanza di banchine. La situazione si aggraverà ulteriormente la prossima estate con l'entrata in funzione di una nuova linea di traghetti per Favignana.

Si avverte quindi la necessità urgente di aumentare la ricettività del porto. Il trasferimento di tutti i servizi inerenti la vita della nostra frotte di diporto a pesca al porto peschereccio agevolerà in parte il traffico commerciale per la utilizzazione della banchina marinella.

Per il traffico turistico e da diporto, l'ansa a ponente del pennello della Sanità è quanto di meglio si possa avere per la realizzazione di un porto luorico che con una spesa quanto mai esigua (metri 200 circa di scogliera ed escavazione a 5 metri dello specchio d'acqua racchiuso, come da piano allegato) possa servire contemporaneamente a smaltire il grosso traffico turistico (oltre 113.000 passeggeri sono transitati nel 1966) con ormezzi sicuri e funzionali per gli aliscafi ed a dare al traffico da diporto quel minimo di infrastrutture (ormeggio sicuro e tranquillo), onde evitare come succede sempre più spesso che per una sola giornata di sosta ogni imbarcazione sia costretta a cambiare 3 o 4 ormezzi.

Noi sottoscritti, Enti, Organizzazioni e privati cittadini che viviamo nel porto e del porto desideriamo segnalare quanto suddetto con la speranza che questa urgente necessità, da tutti veramente sentita, possa essere accolta e fatta propria da chi ha i poteri e i mezzi per agevolarne la realizzazione.

Subito dopo il prof. Rocco Fodale ha tenuto una brillante conferenza sul tema «Lo spirito della Nuova Frontiera», l'oratore ha ricordato anzitutto il clima di tensione internazionale che regnava subito dopo l'ultima guerra e la successiva guerra fredda tra oriente e occidente fino agli anni del disimpegno e all'avvento di John Kennedy alla Casa Bianca all'inizio degli anni sessanta.

Dopo avere notato che già prima di Kennedy la comunità internazionale si era piegata lentamente verso forme di vita più solidali e distensive, il prof. Fodale ha sottolineato come il giovane presidente americano abbia accelerato con la sua opera tale miglioramento dei rapporti tra i due blocchi dando a tali forme una sistemazione organica che si articola nei sei famosi punti del programma della cosiddetta «Nuova Frontiera».

Successivamente l'oratore ha detto che lo Spirito di Kennedy, lungi dall'appartenere a un uomo o ad una nazione è diventato patrimonio di una civiltà senza frontiere specialmente dopo la tragica giornata di Dallas. Coloro che credevano di spegnere tanti anni di luce con un solo giorno di lutto fallirono il bersaglio e soprattutto da allora il nome di John Kennedy appartiene all'umanità, alla libertà e alla pace.

Dopo la brillante e applaudita relazione, il prof. Fodale ha ricevuto dalle mani del delegato Nino Crociata una pergamena intinta da un giovane del Movimento contenente una molto significativa epigrafe. Il dono ha voluto essere il simbolo della stima e della amicizia che unisce i castellammarese e di Castellammare e nel contempo segno di riconoscenza per l'azione stimolatrice che i Paecotti hanno condotto in questi ultimi anni per rinnovare e moralizzare le strutture interne della D. C. in provincia.

Nella circostanza lo stesso delegato ha proposto al sindaco di dedicare a Kennedy la piazza della pretura. In proposito Crociata ha detto: «Si realizzerà così anche tra noi il detto eterno del poeta sepolcrale: A egregie cose il forte animo accende l'urne dei forti...».

Tra le autorità presenti alla cerimonia sono stati notati l'on. Occhipinti, il sindaco Munna, il segretario regionale Tesoriere, il preside del liceo classico Navarra.

Hanno fatto pervenire telegrammi di adesione gli onorevoli Mattarella, Grillo e Rizzo, l'ambasciatore degli U.S.A. presso il Quirinale Reinhardt, il dr. Cordio, della segreteria reg. D.C., il console gen. americano in Sicilia Orway e altre personalità.

Do. Za. (Segue in quarta)

Il Medico Provinciale per la lotta contro i tumori

In conformità alle disposizioni impartite dal Ministero della Sanità, il Medico Provinciale ha convocato nel Suo Ufficio i Componenti del Comitato Provinciale per la lotta contro i tumori.

Scopo della riunione era di prendere contatti diretti con i predetti Componenti, nonché di illustrare le direttive ministeriali per la organica impostazione della lotta contro i tumori nella nostra Provincia.

Il Dott. Di Salvo, dopo avere comunicato che anche nella nostra Provincia si è dovuto registrare in questi ultimi anni un effettivo aumento dei casi di malattia tumorale, ha tracciato ai presenti, uno schema di programma così articolato:

- 1) Istituzione nell'Ospedale Civile S. Antonio Abate di Trapani di un efficiente Centro per la diagnosi clinica e istologica;
2) Iniziativa della creazione di un Consorzio obbligatorio a carattere Provinciale.

3) Giovani della collaborazione dei Medici e delle Ostetriche Condotti, della rete consorziale dell'O.N.M.I. per la diagnosi precoce della malattia.

Preso atto che la Sede Centrale dell'I.N.A.M. ha già impartito disposizioni ai dipendenti Uffici periferici per dare inizio alla attuazione di un programma di interventi volti al depistage di massa, il Medico Provinciale ha ringraziato tutti i Componenti per la preziosa collaborazione fornita alla causa e si è riservato di riconvocare il Comitato, integrandolo degli altri elementi suggeriti dai Componenti presenti alla riunione.

Scalabrini l'apprezzamento vivo per l'onera svolta in tanti anni di laboriosa fatica esprimiamo all'amico dottor Italo Barraco, già vice segretario dell'ente. L'Assessorato Regionale Industria e Commercio ha, infatti, ratificato la apposita delibera adottata dal Presidente della Camera di Commercio resasi necessaria a seguito del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del Dott. Scalabrini.

Mentre rivolgiamo al dott.

ITALO BARRACO nuovo segretario generale alla Camera di Commercio

TRAPANI - Alla Camera di Commercio di Trapani si è insediato nell'ufficio di segretario generale il dottor Italo Barraco, già vice segretario dell'ente. L'Assessorato Regionale Industria e Commercio ha, infatti, ratificato la apposita delibera adottata dal Presidente della Camera di Commercio resasi necessaria a seguito del collocamento a riposo per raggiunti limiti di età del Dott. Scalabrini.

Mentre rivolgiamo al dott.

Com'è invalso da qualche tempo gli insegnanti devono presentare relazioni indicando i metodi di insegnamento, il programma da svolgere in riferimento all'ambiente scolastico ed alle possibilità della classe loro affidata.

Gli onori sono un giovane insegnante delle nuove leve con capelli fluenti, mi ha confidato quale dovrebbe essere una docente scolastica di un docente contemporaneo per rendersi popolare e accentratore i gusti dei giovani beats dalle lunghe chiome.

Io riporto la relazione senza interpolazioni e commenti. «Prima di entrare nel vivo della relazione fa d'uopo osservare agli organi superiori che è tempo di eliminare dalle scuole il classico grigiore nero che a parte l'ignavia tanta, serve solo a livellare la gioventù, prote-

LE NUOVE FACEZIE

21) Relazione didattica

autonomia ed isolata valutazione. E' tempo di rinverire il punto di merito dovrà essere espresso o maggioranza di voti della classe, limitandosi il docente a fare da scrutatore».

«E le lezioni dovranno avere una particolare regolamentazione, in modo che lo allievo completi la propria cultura con la storia della musica beat, la vita di tutti i cantautori (escluso Claudio Villa che è un superato!), la piena conoscenza dei mariti avuti, degli amanti, dei figli illegittimi».

stingua più stati, continenti, caratteristiche fisiche della terra, profondità dei mari, ecc...».

«E' un tipo di atlante in disuso. Bisogna fissare le zone di influenza di Rita Pavone e di Dalila, sottolineare con colori diversi le nazioni tifose del quartetto "Cannibali" o del complesso "Sarà opportuno abolire, per le ragazze, l'economia domestica, retaggio di antiche usanze troglodite e sostituirla con una nuova materia: "del modo di insegnare alle donne ad usare le "pillole" e a bruciare i libri di cucina».

«Naturalmente si propen-

Corso residenziale di aggiornamento culturale per insegnanti di scuola popolare

Pizzolungo, la ridente località di villeggiatura alle falde del monte Erice, ha ospitato la scorsa settimana un corso residenziale di aggiornamento culturale per insegnanti di scuola popolare, indetto dal Ministero della P.I. ed organizzato dal Provveditorato agli Studi di Trapani.

La direzione è stata affidata all'ispettore scolastico della circoscrizione di Trapani, dr. Domenico Bonsignore, che si è avvalso della collaborazione dell'ispettore scolastico di Castellvetrano, dr. Salvatore Spadaro, e dei direttori didattici di Trapani 5°, dr. Giovanni D'Antoni, di Erice 1°, dr. Giuseppe Malato, di Mazara del Vallo, 2°, dr. Vitale Incalcaterra.

Partecipano al corso 50 insegnanti di scuola popolare in servizio, per il corrente anno scolastico, nei diversi centri della Provincia.

L'inaugurazione ha avuto luogo alla presenza del provveditore agli studi dr. Michele Mandragora e di numerosi direttori didattici.

Ha pure partecipato il presidente dell'Istituto Magistrale di Trapani prof. Giurlianda.

Hanno parlato il direttore del corso dr. Bonsignore, il provveditore dr. Mandragora e il prof. Giuseppe Catalfamo, dell'Università di Messina, che ha tenuto la lezione introduttiva.

Il dottor Bonsignore, dopo avere porto il saluto al Provveditore, al Relatore, agli invitati e ai convegnisti, ha illustrato le finalità del corso, inteso ad aiutare culturalmente e professionalmente i maestri che, per la maggior parte giovani appena usciti dall'Istituto Magistrale, si trovano a dovere istaurare un rapporto educativo fra i più difficili, già carichi di un'esperienza umana certo più ricca, anche se meno consapevole, di quella degli stessi docenti.

L'ispettore Bonsignore ha comunicato anche il programma dettagliato dei lavori, imperniati su una lezione tenuta nella prima mattinata, dopo la quale i convegnisti si sarebbero riuniti in quattro gruppi, sotto la guida di un dirigente scolastico, per la più ampia discussione sul tema trattato. Ogni giornata di studio si sarebbe conclusa con una riunione plenaria (intergruppi), durante la quale ciascun gruppo avrebbe riferito sui risultati del proprio lavoro.

Il provveditore Mandragora ha porto il suo saluto ai presenti, mettendo in rilievo l'alto compito della scuola popolare, la cui funzione non si esaurisce nella semplice alfabetizzazione degli analfabeti, ma nella loro educazione nei sensi più ampio del termine, affinché si possano inserire sempre più consapevolmente nella vita sociale e civica.

Il prof. Catalfamo ha infine trattato con perspicacia e chiarezza il tema affidatogli: «La scuola popolare: organizzazione e funzionamento».

Altre lezioni sono state svolte sui seguenti temi:

«Studio dell'ambiente nelle sue componenti e nelle sue proiezioni dinamiche, come presupposto del piano di lavoro del maestro» affidata all'ispettore scolastico dr. Salvatore Spadaro.

«La personalità dell'adulto: incidenza dell'ambiente sui suoi atteggiamenti e sulle sue aspirazioni nei riguardi della famiglia, del lavoro ecc.», relatore il direttore didattico dr. Vitale Incalcaterra.

«Didattica delle varie discipline previste dai programmi ministeriali. Come tali discipline possono essere collegate con l'insegnamento integrato» scelto in corrispondenza dei vari interessi e dei problemi di vita o di lavoro dei frequentatori» affidata al direttore didattico dr. Giovanni D'Antoni.

«Educazione popolare e tempo libero» relatore il direttore didattico dr. Giuseppe Malato.

«Educazione popolare e mezzi di comunicazione sociale. La Scuola Popolare in provincia di Trapani». Lezione conclusiva del direttore del corso ispettore scolastico Dr. Domenico Bonsignore.

Borse di studio ad orfani di guerra universitari

TRAPANI - L'Opera Nazionale per gli Orfani di Guerra ha bandito un concorso per la assegnazione, ad orfani di guerra universitari meritevoli e bisognosi, di 300 borse di studio, di cui n. 100 da L. 200.000 e n. 200 di L. 300.000 per l'anno accademico 1967-1968.

Le domande degli interessati, completi di tutti i documenti richiesti, dovranno pervenire ai Comitati Provinciali entro il 15 gennaio 1968; quelle che dovessero giungere dopo tale data verranno respinte.

Per notizie e chiarimenti gli orfani potranno rivolgersi agli Uffici del Comitato Provinciale Orfani di Guerra.

Provedimenti adottati dalla Giunta Provinciale

TRAPANI - La Giunta Provinciale, riunitasi il 16 novembre c. a. sotto la Presidenza del Prof. Avv. Corrado de Rosa, ha adottato complessivamente N. 114 provvedimenti, di cui si segnalano i più importanti.

E' stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1968 da sottoporre al Consiglio e approvato il 2° ordine del giorno suppletivo per il Consiglio Provinciale.

Il Sig. Salvatore Indelicato è stato designato quale rappresentante della Provincia in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato di Trapani e il Sig. Francesco Valentini quale rappresentante della Provincia in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Professionale Industria e Artigianato di Marsala.

Finalmente a Trapani un Teatro Stabile? Costituito il Piccolo Teatro ACLI Città di Trapani

TRAPANI - Su iniziativa di alcuni appassionati di teatro si è costituito a Trapani un gruppo drammatico misto denominato «Piccolo Teatro A.C.L.I. Città di Trapani», con sede presso l'Istituto Salesiano, cui fanno parte: Filippo Majorana, Ferdinando Cascano, Vito Ruggirello, Angelo Grimaudo, Michele D'Amico, i fratelli Franco e Lilliana Torregrossa, Rosalba Pozzo, Giuseppina Ascione, Alfina Ruggirello, Maria Rosalia Anzalone, Elena Piacentino.

L'Associazione del gruppo filodrammatico trapanese è quella di portare sulle scene testi di una certa levatura artistica che abbiano insieme uno sfondo morale, sociale, educativo. Molti di essi sono già dei veterani della ribalta, altri invece li diventeranno, ma tutti sono animati da propositi per ben riuscire.

Ogni rappresentazione costituirà per loro un vero esame di fronte al pubblico chiamato a giudicare.

Da qualche tempo il problema delle filodrammatiche continua ad essere molto dibattuto, il teatro languisce. Perché il teatro ritorni ad essere vivo occorre che divenga un fatto popolare, un fatto nuovo che interessi vasti strati di pubblico e non soltanto l'élite.

I dialettanti del Piccolo Teatro sapranno certamente offrire degne rappresentazioni accaparrandosi in tal modo le simpatie della popolazione trapanese la quale, a differenza di molte città, manca di un teatro stabile, quindi di complessi teatrali.

Il primo lavoro in programma sarà «Avvocato difensore di Morais», seguiranno quindi opere di Martoglio, di Pirandello e di altri autori italiani e stranieri.

La direzione del gruppo è affidata al bravo Salvatore Torregrossa che da parecchi anni è un appassionato cultore di teatro.

A. G.

Sorta nel capoluogo L'Associazione Studenti dell'Istituto Magistrale "R. Salvo,"

TRAPANI - Si è costituita nel capoluogo l'Associazione Studenti dell'Istituto Magistrale «Rosina Salvo».

Lo scopo dell'associazione (che è stata ideata e caldeggiata da un gruppo di studenti e studentesse dell'Istituto) è di organizzare qualsiasi attività a carattere culturale, sportivo, ricreativo e assistenziale, e vi potranno aderire gli alunni e i diplomati dell'Istituto Magistrale.

L'Associazione mira (oltre ad organizzare l'attività dei giovani) anche a tenere eleganti affettivamente e culturalmente i diplomati dell'Istituto con Incontri di Studio fra i maestri e i docenti di pedagogia, in modo che possa continuarsi nel tempo quell'opera educativa e istruttiva che i docenti hanno svolto negli anni precedenti.

Lauree LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE I problemi del mondo agricolo BONOMI: basta con gli squilibri

Il 22 corrente, presso l'Università di Palermo, il dott. Giuseppe Stella, figlio del sostituto Procuratore della Repubblica, avv. Roberto Stella, ha conseguito una seconda brillante laurea in scienze politiche; relatore il chiarissimo on. prof. avv. Girolamo Bellavista.

Il dott. Stella, che già aveva conseguito la laurea in giurisprudenza con la lode, ha ottenuto il massimo punteggio anche in questo nuovo successo accademico, trattando il tema «Aspetti giuridici della esecuzione delle opere di competenza della Cassa del Mezzogiorno nei diversi settori di intervento».

Il dott. Stella, dopo una elogiata relazione del prof. Bellavista, è stato vivamente complimentato dalla Commissione.

Apprendiamo con piacere che il 17 corrente presso l'Università di Palermo la sign. Marina Rizzo figliuola del Presidente del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione di Trapani ha conseguito la laurea in filosofia col massimo dei voti e la lode, trattando brillantemente la tesi di Filosofia della Storia «Storia e Storiografia nel pensiero di Pasquale Villardis».

Relatore il chiarissimo Prof. F. Brancato.

Mentre ci congratuliamo col nostro amico On.le Rizzo formuliamo per la neo dottoressa i più sentiti auguri per una luminosa carriera.

Istituito il Marchio di Qualità per i prodotti siciliani destinati al commercio interno ed estero

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Trapani comunica che l'Assessorato Regionale Industria e Commercio ha provveduto alle varie incombenze preliminari stabilite dalla Legge Regionale 28 giugno 1966 n. 14, che ha istituito il Marchio di Qualità per i prodotti siciliani destinati al commercio interno ed estero.

L'Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità, appositamente costituito presso il predetto Assessorato, inizierà quanto prima l'istruttoria delle domande delle Ditte Siciliane tendenti ad ottenere l'autorizzazione all'uso del detto Marchio.

Nel sottolineare il significato e l'importanza della legge sul Marchio che, fra l'altro, si inquadra nel programma di incentivazione e di rilancio del commercio siciliano, in quanto attraverso l'autorizzazione all'uso del Marchio si favorirà indubbiamente un maggiore sbocco dei prodotti siciliani nei mercati nazionali ed esteri, si precisa che l'autorizzazione ad applicare il Marchio sarà limitata ai prodotti siciliani che, per sistema di lavorazione, zona di produzione ed intrinseche caratteristiche, daranno una sicura garanzia al consumatore. Ed infatti uno degli scopi che la citata legge si propone è quello di tutelare e propagandare adeguatamente solamente quei prodotti siciliani che saranno muniti di tale contrassegno.

Gli Enti e le Ditte interessate, che intendono ottenere tale agevolazione, sono invitate a presentare domanda all'Ufficio Regionale per il Marchio di Qualità, presso l'Assessorato Regionale dell'Industria e Commercio, sito in Via Caltanissetta n. 2 bis - 90141 - Palermo.

Eletto il nuovo Consiglio d'Amministrazione alla Pro-Loce di Alcamo

ALCAMO (P.F.M.) - Si è riunito, nei locali della Pro-Loce di Alcamo, l'Assemblea dei soci per ascoltare la relazione del commissario straordinario avv. prof. Liborio Picciché e per eleggere il nuovo Consiglio d'Amministrazione.

Erano presenti un funzionario dell'Assessorato Regionale al Turismo e Spettacolo ed il Consigliere dell'E.P.T. di Trapani prof. Nicola Mirto.

Sono stati eletti i signori: avv. prof. Liborio Picciché - Presidente; prof. Francesco Messina, v. presidente; Grazia Cataldo Picciché, prof. Carlo Catalano e dott. Girolamo Stellino: consiglieri; rag. Vito Messina, Presidente revisori; geom. Girolamo Butera e dott. Vincenzo Orlando: revisori.

Sovvenzionamento per manifestazioni liriche e concertistiche

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica che il Ministero del Turismo e dello Spettacolo ha diramato le istruzioni che dovranno osservarsi per il sovvenzionamento dei festival nazionali e internazionali lirici, concertistici, corali e di balletto, nonché dei concorsi di composizione ed esecuzione musicale, dei corsi di avviamento e perfezionamento professionale, delle stagioni liriche sperimentali e delle rassegne musicali, da effettuare nel territorio della Repubblica

Giacomo Clemenzi all'Ordine dei Giornalisti

Apprendiamo con vivo piacere che il Consiglio Regionale dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, nell'ultima riunione, ha deliberato la iscrizione all'albo pubblicisti del nostro collaboratore Giacomo Clemenzi, già iscritto all'albo speciale.

L'amico Clemenzi, che ha un brillante passato giornalistico, dirige ora il periodico «La Voce degli Alcamesi», edito dalla Associazione Turistica Pro Alcamo.

NEL SETTORE DEL PERSONALE

E' stata deliberata la fornitura, mediante licitazione privata, di 26 divise invernali per il personale subalterno degli Uffici Centrali della Provincia e della Commissione Provinciale di Controllo.

Importo base d'asta L. 676 milioni.

E' stato autorizzato il bando del concorso interno a un posto di aggiunto principale.

NEL SETTORE LAVORI PUBBLICI

Oltre ad alcuni provvedimenti concernenti pagamenti di account e saldi ad imprese esecutrici di lavori stradali, sono stati conferiti, con separati atti, gli incarichi di collaudazione dei lavori di manutenzione delle seguenti strade: 1) «Mazara-Salemi»; 2) «Mazara-Salemi» (tronco dal Km. 12 al Km. 17); 3) «Campobello di Mazara verso Menfi»; 4) «Biv. Badia-Canalotti»; 5) «Trapani-Ragattisi-Marsala»; 6) «Ed. serie N. 20 di Castellvetrano».

NEL SETTORE IGIENE E SANITA'

Con separata delibera è stato deciso di indire licitazioni private per le seguenti forniture 1963 all'Ospedale Psichiatrico: 1) carne in scatola, importo base L. 1.138.000; 2) legumi secchi, importo base Lire 948.850; 3) tonno e filetti di sgombrò sott'olio, importo base L. 427.000; 4) riso, importo base L. 375.000; 5) olio denso per forni e caldaie, importo base L. 1.600.000; 6) detersivo in polvere, candina e disinfettante, importo base L. 2 milioni 150.000; 7) Ospedale Psichiatrico e Collegio, importo base L. 9.932.130; 8) uova (Ospedale Psichiatrico e Collegio), importo base L. 2.107.800; 9) frutta, verdura e prodotti ortofruttili (Ospedale Psichiatrico e Collegio), importo base L. 19.300.745 (asta pubblica); 10) provolone (Ospedale Psichiatrico e Collegio), importo base L. 4.999.280.

Con altri provvedimenti è stata autorizzata la spesa per l'acquisto in economia di generi vari di vestiario, alimentari ed altro per l'Ospedale Psichiatrico.

In particolare è stata deliberata la spesa per l'acquisto di dolci per i ricoverati in occasione delle prossime feste natalizie, nonché quella per la preparazione dell'albero di Natale con doni e panettoncini per i ricoverati.

E' stata inoltre rinnovata la assicurazione r.c. per l'Ospedale Psichiatrico Provinciale.

Inaugurata la scuola Materna di Banna

Accanto alle scuole elementari di Banna, appartenenti al III circolo didattico diretto dal dott. Di Simone, è stata inaugurata una Scuola Materna privata articolata in tre sezioni.

Situata in zona verde, lontana dal traffico cittadino, la Scuola Materna di Banna accoglie nelle sue ridenti aule una quarantina di bimbi che sono stati tutti alle insidie delle strade. L'edificio è piccolo, quasi in miniatura, ma dispone di tutti i comfort, dalla cucina al giardino, dai piccoli lavandini ai servizi igienici intonati al minuscolo mondo che ora colà è riunito. E, poi, alle finestre le allegre tendine, dalle pareti uno straboccare di cartelloni variopinti, e sulle scansioni e sui tavolini giocattoli e fiori naturali accanto al sorriso delle brave insegnanti della bambinaia signora Maria Ganitano.

Ora, ci auguriamo che codesta realizzazione venga appoggiata da tutti quegli Enti che operano nella Scuola, in modo che possa sempre più migliorare e accompagnare i piccoli

Bilancio 1968

L'Amministrazione Comunale ha redatto e approvato lo schema di bilancio per il 1968.

Nel redigere tale bilancio, sono stati curati gli aspetti nuovi della realtà della comunità in particolare, prevedendo un aumento di entrate e sollecitando anche delle nuove spese in favore del benessere collettivo. Infatti, si prevedono l'istituzione di nuove scuole materne nonché la costituzione di una 3ª scuola media.

Nel campo delle opere pubbliche, un vasto piano di programmazione va dato alla visibilità interna ed esterna, mentre per i trasporti urbani si sta provvedendo ad uno stanziamento in previsione di una ripresa del servizio di autobus già eliminato un anno fa.

Inoltre, verranno valorizzate le fasce litorali di Tonarella e S. Vito e mare.

Il bilancio per il 1968 sarà portato in Consiglio entro la prima decade di dicembre, insieme agli argomenti di cui sopra e ad altri ancora che possono interessare la cittadinanza.

Redazione: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

IL FARO

Direzione - Redazione - Amministrazione - TRAPANI - Via B. Bonaiuto, 20 - Telefono 22023

Direttore Responsabile ANTONIO CALCARA

Redattore Capo GIUSEPPE NOVARA

ABBONAMENTI

Annuaio L. 2.000
Sostenitore » 5.000
Beneficente » 10.000
Conto Corr. Post. 7/3254
Spedizione in abbonamento postale gruppo I bis

Per la PUBBLICITA' su questo giornale rivolgersi direttamente a: «IL FARO» - Via B. Bonaiuto 20 - 22 - Trapani.

PUBBLICITA'

Commerciale L. 200 m/m;
Professionali L. 60 m/m;
300 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

ECONOMICI

Matrimoni, Professionali, ecc L. 50 p.p. - Concorsi, Aste, Capitali, Cessioni L. 200 p.p. - Annunci Commerciali, Domande impiego L. 15 p.p.

Aut. Tribunale di Trapani n. 10/4/1959 n. 64

Tipografia: Art Grafiche G. CORRAO - Trapani

L'ECO del MAZARO

vita e problemi di Mazara

Redazione: VIA DIODORO SICULO, 5 TELEFONO 41531

Da
con
chiar
ra (I
stato
circa
Dott.
Paolo
ed il
fco, il
mondo
Dalla
Paler
gregi
rara) n
noter
risalir
remot
mento
anno
sistem
un cre
incose
to col
storici
mento
cupian
diletto
ricerc
non av
rico, n
dosi di
recenti
do a p
miamo
gli ann
to inte
psicolog
ta, con
to idee
triotte
somm
tutt'alt
la liber
za naz
Siamo
rivoluzi
1820, ne
popolar
nente
la conq
zionale,
navano
clamant
le drit
tra pop
mentr
ogni lib
che e p
più lura
marciare
ti, trati
ra, sul p
aveva a
dal cepp
pobello,
sa, non
il comun
alto ide
congrua
ro concit
il con de
ciò che
nacciano
che oia
reazione,
proponi
minacce,
senno ba
leatiori
chiarire
stratori
stittuta a
si regist
Natur
di mira,
scampo
famiglie,
to evitar
cesso in
ancora l
lontanar
be così
del Ditt
distinte
do quan
stittuta
disposti
ed averi
casamen
Gurgo, l
vero for
ordine fo
bilto, l
del paes
miserio
rie.
Tram
allora e
seppa L
ru; Gu
Pagni; l
Vero s
spargim
rante i
lo fu un
Riprie
della
il merito
si asseri
ta della
u dell'u
chi all'o
edifici a
Ma il
vezza et
Strett
dio da
della tr
dersi e
gastoli,
luziona
rale li a
na fede
poi libe
Il 12
Palerm
viene u
tività.
Nelle
il popo
tiranni
piazza,
sventol
re, sim
vecchi
si abbr
ed il m
tria. I
di fiam
no era
in tutto
1820, a
allora.
Il pa
ta in
cattiva
Fors

Le due sommosse degli anni 1820 e 1848 di Campobello di Mazara

Da un manoscritto che si conserva nell'archivio parrocchiale di Campobello di Mazara (Trapani) si desume essere stato fondato, questo paese, circa l'anno 1623. Ma i Signori Dott. Cav. Enrico Scuderi e Paolo Vinci, medico il primo, ed il secondo ufficiale telegrafico, autori di una ben fatta monografia su Campobello (edita per Francesco Nicotera, Palermo 1909) dalla quale emerge opera ormai divenuta rara) lo spogliato le presenti note, tentano invece fare risalire la data ad epoca più remota, per il casuale ritrovamento di alcune tombe, nello anno 1874, in occasione della sistemazione di una via, e di un crematorio ben conservato, incoincidentalmente, dopo distrutto come affermano i suddetti storici. Noi che di altro argomento, in questo scritto ci occupiamo, lasciando ad altri, il dilieto ed il pondo di queste ricerche, che al nostro avviso, non avranno alcun rilievo storico, né archeologico, trattandosi di un piccolo comune di recentissima creazione, saltando a piè pari i secoli, ci fermiamo alle singole rivolte degli anni 1820 e 1848 argomento interessante, di una strana psicologia popolare, che muta, come nulla fosse, il concetto ideale di una rivolta patriottica, in una faccenda sommossa, tutta personale, tutt'altro che inneggiante alla libertà ed alla indipendenza nazionale.

Questa non certamente gloriosa pagina di storia di Campobello, penso, essere meglio, lasciare la narrazione ai due egregi storici campobellesi, Dr. Cav. Enrico Scuderi e Paolo Vinci, che assommano nella pregevole loro opera, dettagliate narrazioni. Noi limiteremo la nostra fatica, per ragioni di spazio, a riportare gli episodi più salienti, nulla aggiungendo e togliendo a quella prosa asciutta e scarsa ma efficace: «Il 12 gennaio 1848, sollevatosi Palermo, l'intera isola ne segue l'esempio, ed in Campobello, come nel 1820, e forse peggio, incoraggiati e più numerosi d'allora i soliti malviventi, rotti ad ogni sorta di soprusi e malversazioni, capirono essere giunto il momento di sfogare le loro prave voglie. Congiurarono, questi mal consigliati, il perfido piano di una ecumenica generale dei villi e proprietari, per installarsi nelle case loro ed appropriarsi dei beni. Sembra una narrazione inverosimile. Noi che abbiamo avuto la fortuna di conoscere questi due vecchi signori, nel senso lato della parola, storici onesti, seri, non di parte, precisi, pensiamo che nel doverlo esagerare o creare leggende, ma trascrivere fatti veri, realmente accaduti, verità vere, come la luce del sole. Preseguiamo: «I congiurati (i cui nomi seguirono), in una casetta a poche centinaia di metri dalla Madrice, ed in contrada Principale, radunarono armi e munizioni, aspettando l'ora delle funzioni sacre, che doveva-

no aver luogo l'ultimo giorno di carnevale. Essi avevano diviso, che quando la chiesa era piena, messi a custodia delle uscite, e delle armi bianche in mano, uccidere le donne, che allo spavento, alle grida, e alla confusione, dovevano attirare verso quel luogo, i padri, i mariti, i figli, i fratelli, che inermi, ed alla spicciolata, l'uno dopo l'altro, caddero sotto il fuoco degli altri congiurati appostati nel vasto giardino di contro. Però un delatore, ma questa

volta la delazione fu provvidenziale e santa, deferiti ad un interessato, la congiura, e quanto era stato tramato. Tutto ciò venuto a conoscenza alle famiglie per la trucidazione designate, si pensò subito ai ripari. Erano costoro le famiglie dei signori Stallone, Accardi, Giorgi, Scuderi, Monti, ecc. che immediatamente risolsero affiancare altre famiglie benestanti, e provvedettero alla bisogna. Riprendiamo dal testo originale la narrazione:

L'oleandro

La terra fu matrigna e ne cogliesti l'amaro nelle vene delle foglie, un amaro di ciglio a pietra nuda, senza speranza di stagione: nulla. E crescesti così come si avviva, la malerba nei fossi, ignara d'ombra, presagio di ventura senza luce. Dove la terra non ha linfa e verde, dove, nel grembo di materna rada, infesta la pigrizia, e l'umidità campestre è satura di tempo senz'approdo, tu cresci, come a specchio dell'arsura, pianta d'ogni radura, quasi a perenne sfida d'un destino nato tra i rovi, in sete d'acquitrino.

Gianni Grimaudo

Giovanni Asaro

La rete Autostradale Italiana rappresenta un vero record europeo

Dalle Alpi al Mediterraneo, dal confine francese a Trieste, dalla Liguria alla Puglia il lungo nastro d'asfalto costituisce il nuovo tessuto connettivo di un paese in avanzata fase di progresso economico e sociale: 2.316 Km. in esercizio, 1.545 Km. in costruzione, 900 Km. in fase di progettazione

In occasione del 13° Congresso Internazionale della Strada che si svolge quest'anno a Tokio l'Italia è in grado di presentare un consuntivo delle sue realizzazioni autostradali tra i più importanti d'Europa. Una rete in esercizio di 2.316 chilometri, costruita in parte col sistema delle concessioni, in parte direttamente dallo Stato attraverso il Ministero dei Lavori Pubblici e l'ANAS, integrata da 1.545 Km. in corso di costruzione e da 900 Km. in fase di progettazione, essa rappresenta un vero record europeo. Nel corso degli ultimi dieci anni l'Italia ha infatti realizzato una media di 201 Km. all'anno di nuove costruzioni, dimostrando un livello organizzativo, tecnico e finanziario che ha suscitato l'ammirazione degli altri paesi europei.

La validità del piano autostradale italiano non risiede però — come ha fatto rilevare l'ing. Cova Presidente della Società Autostrade dell'IRI — esclusivamente nelle dimensioni quantitative dell'impegno in atto. Esso si qualifica concretamente per alcune particolari caratteristiche, ognuna delle quali strettamente collegata con i problemi in discussione al Congresso di Tokio, e che si possono sintetizzare nei seguenti termini: 1) la rete autostradale italiana si presenta oggi come una maglia di grandi comunicazioni fortemente integrata sull'intero territorio nazionale, ed assolve, fondamentalmente, una triplice funzione: a) innanzitutto collega direttamente le aree in via di sviluppo dell'Italia centrale e meridionale con i grandi mercati del Nord italiano ed europeo, rappresentando un poderoso strumento di sviluppo economico e di progresso sociale; b) in secondo luogo essa consente di alleggerire le congestioni delle aree metropolitane e portuali, sciogliendo i nodi di traffico che si sono venuti a rison-

trare, in forma crescente al loro interno, o restituendo ai flussi di scorrimento nord-sud ed est-ovest la necessaria fluidità; c) infine essa si pone concretamente al servizio dei grandi collegamenti internazionali transalpini integrando strettamente con il sistema europeo in corso di realizzazione. 2) I metodi di finanziamento utilizzati dimostrano che la adozione del pedaggio ha permesso all'Italia di realizzare un grande programma autostradale che il solo Bilancio dello Stato non sarebbe stato in grado di assumersi senza sacrificare altri investimenti sociali e produttivi ugualmente importanti e necessari. L'adozione di tale metodo può essere stata non gradita all'utente; ma i benefici che ne sono derivati sono già tali da giustificare ampiamente.

Infatti, attraverso il sistema della concessione con pedaggio lo Stato italiano ha potuto realizzare la sua rete autostradale con un minimo di esborso (pari a circa un quarto del necessario) e per di più diluito in un arco di tempo assai lungo (30 anni). All' scadenza del contratto di concessione lo Stato entrerà in possesso dell'intera rete in condizioni di perfetta efficienza. La Società Autostradale del Gruppo IRI è stata chiamata a realizzare la parte più impegnativa del programma nazionale di cui abbiamo illustrato le caratteristiche fondamentali. Con l'apertura al traffico di 1.472 Km. di nuove autostrade su un totale di concessione di 2.230 Km., essa ha già portato a compimento i due terzi del programma ufficiale, per la cui esecuzione l'investimento globale supererà 1,8 miliardi di dollari. La realizzazione più grandiosa in questo settore è rappresentata dall'autostrada del Sole: costruita dal 1956 al 1964, si calcola che 190 milioni di automobili l'abbiano sinora percorsa per un totale di oltre 17 miliardi di chilometri. «L'Italia si è accorta», commentano i giornali all'indomani dell'inaugurazione. Ciò si è dimostrato vero grazie soprattutto al salto della catena degli Appennini da Belgio a Firenze, per cui oggi è possibile percorrere i 755 Km. che separano Milano da Napoli, in sette, otto ore. L'eccezionale valore delle soluzioni tecniche adottate per costruirli ha indotto la associazione degli ar-

Felice Facciotti

(Segue in quarta)

Scusi, lei perchè fuma?

Pare che se una persona sapeva rispondere con tutta obiettività a questa domanda, potrebbe molto più facilmente, se veramente lo volesse, smettere di fumare. Il più recente articolo di Selezione dal Reader's Digest su questo tanto dibattuto argomento sostiene che stabilire che tipo di fumatore uno sia, è il primo passo nell'ardua impresa di rinunciare alle sigarette.

Si è ormai appurato che la più alta percentuale di fumatori accende la sigaretta per calmare i propri nervi. Per avere la conferma di appartenere a questa categoria Selezione consiglia di annotare giornalmente, per una intera settimana, lo stato d'animo in cui ci si trova prima di ogni sigaretta. Questo diario diventerà una preziosa cartella clinica per stabilire se una fuma per tensione nervosa o per puro riflesso.

Casi più tenaci sono quelli di coloro che rinunciando ad una sigaretta ne sentono la nostalgia. In fondo non hanno nessuna voglia di smettere di fumare perchè senza sigarette si sentono soli e tristi. A questi adrogati del fumo non rimane che trovare il sistema per non poter fumare per un pomeriggio o per un giorno intero e provare a se stessi che si può sopravvivere anche senza sigarette. Selezione cita il caso di una accanita fumatrice che dopo cinque giorni di

assoluta astinenza confessava che non pensava più tanto alle sigarette, e non era molto diverso di quel che avevo provato quando avevo perduto una zia che era stata per me una seconda mamma. Credevo che non avrei mai smesso di pensare a lei. Ma a poco a poco mi abituai a vivere con l'idea che lei non c'era più».

Buccellato al Premio «Città di Palermo»

Nino Buccellato, di Castellammare del Golfo è tra i primi finalisti del Premio di Poesia «Città di Palermo 1967», insieme con Carriè, Nardini, Opezzo e Busacca. La selezione fra 101 opere pubblicate negli anni 1966-67 è stata fatta da una commissione presieduta da Carlo Bo e di cui facevano parte anche Mario Donadoni, Massimo Grillandi, Bruno Lavagnini e Giorgio Santangelo.

Le opere dei cinque finalisti sono state distribuite ora fra cinquanta lettori in Italia e all'estero. Essi voteranno entro il 29 p.v. Il 2 Dicembre, in un Hotel di Palermo, avrà luogo la premiazione dei cinque finalisti e lo scrutinio per la proclamazione del vincitore del Premio di un milione.

A Nino Buccellato, uno dei poeti più qualificati fra i contemporanei, il nostro plauso e il nostro augurio.

F. C.

I rapidi progressi della tecnica

L'energia nucleare è competitiva

Negli Stati Uniti, già lo scorso anno, sono state ordinate più centrali nucleoelettriche centrali convenzionali - L'Italia non deve trovarsi impreparata di fronte ai problemi dell'approvvigionamento del combustibile nucleare

Negli Stati Uniti è ormai più conveniente produrre energia elettrica nelle centrali nucleari che non in quelle convenzionali che utilizzano il carbone e la nafta. Ciò vuol dire che l'energia nucleare ha raggiunto, con ragguardevole anticipo sulle previsioni, la soglia della competitività. Non c'è da dubitare che essa accrescerà rapidamente la sua capacità concorrenziale: la scienza e la tecnica progrediscono in fretta e la pur prodigiosa immaginazione umana, molto spesso, è superata dalla realtà.

Certo l'energia nucleare anche perchè fa tornare alla mente la bomba atomica e le sue terrificanti distruzioni, non fa «notizia» non invoglia il lettore quando nel giornale c'è ben altro di più piacevole da leggere: gli amori (per la verità petulantanti e monotoni) di Titti, per esempio, o, ma questo non è piacevole, la vicenda del medico senese che, novello Prof. Lambrochi, ha un suo «caricaffranco» per la cura dei tumori. Ma il fatto che stiamo entrando nell'era delle applicazioni industriali dell'atomo non può passare sotto silenzio. E' un fatto di portata eccezionale che avrà conseguenze dirette sul nostro tenore di vita, sulle nostre abitudini e, quindi, sullo stesso nostro modo di pensare. Un problema è risolto, altri, proprio come conseguenza dell'avvenuta soluzione, se ne aprono. E veniamo al «dunque».

Sino a qualche anno fa gli esperti erano d'accordo nel ritenere che, prima del 1968, ben poche sarebbero state le centrali termoelettriche realizzate per finalità commerciali e che comunque quelle poche sarebbero sorte in località lontane dall'approvvigionamento delle fonti convenzionali.

Di fronte a queste previsioni abbiamo una realtà ben diversa: nel 1966 sono state ordinate negli Stati Uniti, centrali nucleari per una potenza installata di 15.400 MW, superando, sia pur di poco, a quella degli impianti tradizionali installati nello stesso anno. Nel '67, secondo notizie non ancora confermate sono state ordinate centrali per una potenza di 35.000 MW. Lo atomo, quindi, sta avanzando. Negli altri paesi l'avanzata è certo meno rapida che in America, ma è tuttavia incontestabile che l'industria nucleare sta facendo rapidi progressi. In Gran Bretagna, nel 1966, sono state ordinate centrali nucleari per 1450 MW, in Francia per 605 MW, in Spagna per 375, in Svizzera per 310, in Giappone per 700-850 MW.

Con l'apertura al traffico di 1.472 Km. di nuove autostrade su un totale di concessione di 2.230 Km., essa ha già portato a compimento i due terzi del programma ufficiale, per la cui esecuzione l'investimento globale supererà 1,8 miliardi di dollari.

Qual'è il settore che farà le spese dell'impiego su vasta scala del combustibile nucleare? Ecco uno dei tanti problemi dell'energia nucleare. Non vi sono dubbi: il settore petrolifero che oggi — e da alcuni anni a questa parte in crescente misura — rifornisce le centrali termiche di olio combustibile. In altre parole, quest'ultimo verrà progressivamente eroso il suo mercato dai combustibili nucleari. Ma v'è di più. Ove il prezzo dell'energia elettrica, per effetto dei minori costi di produzione derivanti dall'impiego dell'atomo, diminuisce sensibilmente, potrebbe risultare conveniente utilizzare l'elettricità negli usi domestici. Tra l'altro verrebbe risolto alla radice il problema, divenuto gravissimo, dello smog. Ovviamente se ciò si verificasse — per ora è una pura ipotesi — l'industria petrolifera perderebbe un'altra parte rilevante del suo mercato.

In questo contesto va considerata la sua tendenza ad estendere la propria attività al settore atomico e a divenire produttrice di combustibile nucleare: un campo che presenta grandi prospettive.

La legge, recentemente approvata dal Parlamento, che allarga la sfera d'intervento dell'ENI «alle iniziative d'interesse nazionale nel settore della ricerca, produzione, generazione e vendita dei combustibili nucleari, nonché nel settore minerario attinente a questa attività» non fa altro che interpretare ed ac-

collegiere con tempestività (finalmente una legge tempestiva) questa tendenza, la cui validità è stata confermata, pressoché in concomitanza con l'approvazione dell'indicato provvedimento legislativo, dall'acquisto, da parte della Gulf Oil Co. (una della più grandi compagnie petrolifere del mondo) della General Atomic Division della General Dynamics Corporation. La Gulf non nasconde il suo proposito di voler estendere il suo interesse operativo alle nuove tecnologie di produzione di e-

nergia e, a tal fine, si è assicurata esperienze, attrezzature, tecnici e ricercatori di un'importante società. Il suo Presidente ha annunciato che d'attività ed i prodotti della General Atomic consoleranno la posizione della Gulf quale una delle più importanti fornitrici di energia del mondo. L'ENI non ha obiettivi così ambiziosi, ma è giusto che lo si sia messo nelle condizioni di adeguarsi alle esigenze nuove del mercato dell'energia, e non solo perchè ciò è rispondente alla logica del settore in

chi opera e soprattutto perchè risponde alle necessità dell'economia nazionale. Tanto più che essa ha una lunga esperienza in campo nucleare, nel quale ha avuto dei successi anche recenti con la elaborazione di un processo originale per la produzione di microselezione di ossido d'uranio di torio, e che di ossidi misti d'uranio e torio. Si tratta di elementi di combustibili a bassi costi che — fatto singolare — Alberto Vinciguerra (segue in quarta)

Bisogna abituare i bambini a leggere fin da piccoli

E' colpa dei grandi se i bambini non leggono. Selezione per la Donna, la recente pubblicazione di Selezione dal Reader's Digest formula questa benevola accusa nei confronti dei genitori e sullo stesso argomento ci offre cifre piuttosto allarmanti. Il 60 per cento degli alunni delle elementari non riceve libri in regalo né, data l'età, ha la possibilità di acquistarne e nel complesso il 56 per cento dei bambini non legge mai un libro. E' in considerazione di questa grave lacuna, tanto negata per la formazione dell'infanzia, che Selezione per la Donna raccomanda ai genitori di non perdere mai un'occasione di regalare libri ai figli, abitandoli così fin da piccoli a leggere per divertimento. Un sistema assai efficace per rendere i ragazzi amici del libro consiste nel leggergli favole e storie ad alta voce risvegliando in loro nuove curiosità verso orizzonti sempre più interessanti, con la migliore conseguenza di arricchirli di utili cognizioni. Se fin dai primi anni i bambini saranno portati a considerare i libri come una fonte in esauribile di emozioni, la lettura diventerà una abitudine che non perderanno in avvenire. A questo si aggiunge il vantaggio di far i genitori di trattenere i figli in un'occupazione che darà i suoi frutti negli anni di scuola e nella formazione della loro personalità.

i films sui nostri schermi

a cura di Baldo Via

7 volte donna

Cosa ci stanno a fare due valorosi autori che tanto hanno dato al cinema italiano, soprattutto quello impegnato, in un film hollywoodiano prettamente spettacolare, disimpegnato ed erotico? Questa è la domanda che ci siamo posti, e siamo sicuri di non essere stati i soli, subito dopo aver visto *Sette volte donna* che porta le firme di Vittorio De Sica come regista e di Cesare Zavattini come sceneggiatore.

Stando alla prova stramballata che i due celebri autori di *Ladri di biciclette*, *Sciuscià*, *Umberto D* hanno dato, sorge spontanea la considerazione che il rinomato scrittore-sceneggiatore e l'altrettanto famoso attore-regista si siano convertiti ad un cinema leggero e commerciale.

Con patetico puerilismo, Cesare Zavattini continua il suo

Le prime visioni della settimana

- A partire dal presente numero, abbiamo deciso di riportare settimanalmente i films di prima visione in programmazione nei principali cinematografi della città, sperando di fare cosa gradita ai gentili lettori.
- Cinema Ariston:**
 - C'era una volta
 - La notte è fatta per rubare
 - Cinema Fontana:**
 - Tom e Jerry in «Top Cat»
 - Le avventure e gli amori di Miguel Cervantes
 - Cinema Ideal:**
 - Licenza di esplodere
 - I tre implacabili
 - Cinema Royal:**
 - Masquerade
 - Si vive solo due volte
 - Cinema Vespri:**
 - Dio perdona... lo no!
 - I tre superman



Shirley Mac Laine

discorso presentandoci ancora una volta figurine comiche e paradossali, mentre Vittorio De Sica, davvero irroniconabile, si fessizza dietro la battuta vivace e direi i grossi interpreti per dare ai sette raccontanti, uno più polpettone dell'altro, un certo ritmo ed una certa presa. Sono però due operazioni che non riescono a tenere in piedi cento minuti di spettacolo privo di estro e di novità, di sagacia e di aneddotica significativa.

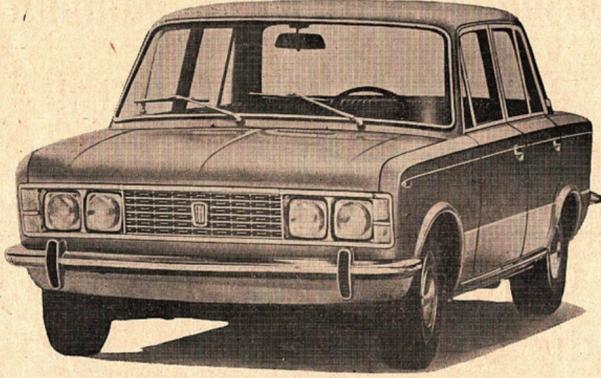
Nei sette striminziti episodi di *Sette volte donna* chi si dà da fare sul serio è la straordinaria Shirley Mac Laine, che ci presenta sette volti di donne irreprensibilmente pazzarelle e svitate con una verve priva di rallentamenti o di incrinature. Tutti gli altri interpreti, V. Gassman, P. Sellers, P. Wy-

b. v.

Calcoliamo 125

1600 cm³
90 CV (DIN)
due alberi a camme in testa
160 km/ora
albero motore 5 supporti
bagagliaio 400 dm³
niente ingrassaggio
4 freni a disco
servofreno
finizione prestigio
sicurezza, confort

L. 1.300.000



un calcolo moderno, nuovo, **FIAT** convincente **125**

Commissionarie Fiat

CASTELVETRANO
Ditta Di Gregorio Pietro
viale Roma 31 - telefono 41119

TRAPANI
S.p.A. S.A.I.C.I.
via Virgilio 16 - t. 28522-28276-28781

MARSALA
Ditta G. Di Girolamo Valenti
via Roma 181, 183 - telefono 51091

TRAPANI
S.p.A. S.I.T.A.R.
Società Industriale Trapanese
Autoveicoli Riparazioni
via G. B. Fardella - telefono 22655

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio

RIPORTI

RESPONSABILITA'

(segue dalla prima pag.)

trale, di ogni azione della Democrazia Cristiana, il suo stesso perché.

Se l'esigenza espressa nelle parole sarà soddisfatta nella realtà, se l'impegno non verrà disatteso, la Democrazia Cristiana meriterà sempre meglio di assumere l'onere e aver l'onore della guida del paese per una prospettiva che, oggi come oggi, non può avere facili scadenze né termini facilmente prevedibili: se l'impegno non verrà disatteso la Democrazia Cristiana vedrà infoltire le nuove leve delle giovani generazioni che verranno ad essa sospinte dall'ansia di un fermento ideale del quale potranno nutrire il loro spirito perché il fermento si irradierà sul paese tutto, sulla società, sulle strutture, rinnovandole ed adeguandole ai problemi sempre nuovi che verranno prospettati nella storia.

CULTURA SCIENTIFICA

(segue dalla prima pagina)

re fare leva sulle disposizioni naturali del fanciullo, capire i suoi bisogni motori e facilitare il decantarsi dei suoi interessi.

Per quanto riguarda, infine, la « individualizzazione », l'educazione fisica deve aderire alla personalità degli allievi, senza mortificarne i limiti, ma subordinando ogni attività alla capacità ed alle possibilità di ogni singolo individuo.

L'interessante relazione del prof. Enrile che da noi è stata sintetizzata nelle sue linee generali anche se essa non si offre ad un semplice condensato, ha riscosso vari consensi da parte del numeroso auditorio, a nome del quale, il Provveditore agli Studi, Mr. Mandragora, ha espresso alto

ospite il compiacimento per la validità della conferenza, assicurando, da parte sua, la chiamata a ricoprire un ruolo determinante nel processo educativo della scuola, massima fiducia sull'insediamento dell'Educazione fisica.

GOVERNARE

(segue dalla prima pag.)

bi, Antonio Bisaglia, Nino Gullotti, Mario Martiniello, Ernesto Pucci, Leandro Rampa, Carlo Russo, Franco Salvi, Fiorentino Sullo, Ferdinando Truzzi, Anlio De Cocco, Giovanni Elkan, Giovanni Gioia, Franco Malfatti, Angelo Salizzoni, Bernardo D'Arezzo, Vito Lattanzio, Bernardo Mattarella, Cleo Darida, Alcide Berloffo, Franco Evangelisti, Nello Vincelli, Giovanni Venturi. Non parlamentari: Tommaso Morlino, Giovanni Pinna, Luigi Carraro, Ennio Palmiessa, Sereno Preato, Antonio Mazzaroli, Giulio Orlando, Martino Bartolotti, Tina Anselmi, Ivo Butini, Nando Clemente, Nicola Signorello, Laerte Foletti, Mauro Bubbico, Vitantonio Di Cagno, Egidio Carenni, Alberto Servidio, Graziano Verzotto, Mario Mazzarino, Stelio Valentini, Luigi Dalvit, Francesco Coniglio, Sergio Ercini, Domenico Ravaloli, Filippo Pandolfi, Elio Triolo, Gualtiero Nepi, Giancarlo Tesini, Domenico Solari, Emilio Giussani, Carlo Molè, Girolamo Mechelli, Bruno Milanese, Giuseppe Celli, Gerardo Galbisso, Francesco Rausa, Fedele Palermo, Giorgio La Morgia, Ferdinando Stagno d'Alcantara.

SICILIANI

Del Consiglio Nazionale neoeletto fanno parte quattordici esponenti della D.C. siciliana e precisamente il Presidente del Consiglio Nazionale della D.C. uscente on. Mario Scelba, il Ministro Restivo, i sottosegretari Gioia e Volpe, gli onorevoli Mattarella, Gullotti e

Sinesio, nonché il Presidente della Regione Carlo, l'on. Coniglio, il dott. Verzotto, l'on. Stagno d'Alcantara, l'ing. Drago, l'on. D'Angelo e l'on. Celi.

PROVVEDIMENTI

(segue dalla seconda pag.)

scaldamento per il corrente anno scolastico.

NEL SETTORE PATRIMONIO

1) Istituto Tecnico e per Geometri di Trapani: restituzione locali G.I. e pagamento canone per il periodo dal 1-1 al 31-8-1967.

2) Stadio Polisportivo Provinciale - Fornitura di materiale e manodopera per la manutenzione della coloritura delle opere in legno e in ferro - L. 600.000.

3) Stadio Polisportivo Provinciale - Fornitura bandiere - L. 261.600.

4) Concessione in uso dello Stadio alla Associazione Sportiva Trapani per il campionato di calcio 1967-68. Perfezionamento convenzione.

NEL SETTORE CONTENZIOSO

Strada Circonvallazione di Trapani - versamento indennità di espropriazione alla Cassa DD.PP. e integrazione a carico della Provincia in Lire 551.095.

RETE AUTOSTRADALE

(segue dalla terza pagina)

chitetti e degli ingegneri italiani a premiare (specialmente per le opere costruite tra Bologna e Firenze) come la più importante opera di ingegneria civile realizzata in Italia negli ultimi sette anni.



Calcio: Serie C

Casertana - Trapani: 4 - 1

Per il Trapani tutto da rifare

Domenica scorsa ci si attendeva la riconferma delle note positive fatte registrare dal Trapani nelle due precedenti gare casalinghe ed in special modo nella partita con l'Interpoli. A Casertana invece è accaduto il contrario; al posto dei pregi la squadra granata ha messo in evidenza tutti i suoi difetti, difetti che non sono pochi ma che non erano ancora venuti a galla tutti in una volta, così come è avvenuto in terra campana domenica scorsa.

Già da tempo avevamo avanzato delle riserve sul Trapani ma, prima Andreoli e poi gli stessi giocatori avevano sempre smentito categoricamente le nostre affermazioni. La gara di Casertana non offre però alcuna attenuante per i granata e tutte le magagne mostrate in quella gara non sono dovute al caso o alla sfortuna, esse sono delle realtà che prima si è cercato di offuscare continuamente con delle scuse più o meno plausibili ma che sono esistite sin dall'inizio del campionato.

Adesso che è stato messo tutto in chiaro sulle effettive condizioni della squadra non resta che ricominciare tutto daccapo. Individuare tutti i difetti che affliggono il Trapani e l'eliminazione degli stessi non sarà un compito tanto facile per Andreoli, anche perché molto del suo lavoro dovrà svolgersi sul piano psicologico. La fiducia che nutriamo nel trainer granata ci fa ben sperare sulla possibilità che il Trapani cominci a recuperare al più presto i colpi subiti.

I dirigenti di via Bastioni, mostrando ancora una volta il loro attaccamento alla squadra, hanno deciso di andare in fondo sulle cause che hanno determinato la disfatta di Casertana. Ben vengano i provvedimenti disciplinari se ciò si riterrà opportuno, ma ciò che più importa è che si cominci a lavorare sodo, con maggiore impegno e serietà da parte di tutti: è solo così che si potrà pervenire a quelle mete che si era fissate di

raggiungere alla vigilia del campionato. L'infornata capitata a Giugno nel corso della gara di domenica scorsa si è rivelata più grave di quanto fosse sembrato a prima vista ed è improbabile che il ragazzo scendesse in campo domenica prossima a Trani. Se non sarà possibile il recupero di Angelino, la scelta per trovare il suo sostituto cadrà quasi certamente su Sorrentino. Sarà una buona occasione per tastare la maturità tecnico- atletica

Serie D

Nella decima giornata di Campionato

Risultati contrastanti per le squadre trapanesi

La decima giornata di campionato ha riservato per le tre squadre trapanesi altrettanti risultati differenti. Poteva certo andar meglio se l'Alcamo non fosse incappata in una imprevista giornata cattiva contro la Paolana. La settimana scorsa avevamo pronosticato tre risultati positivi per le squadre trapanesi ma nello stesso tempo avevamo ammonito di stare attenti ai passi falsi. Ebbene, proprio l'Alcamo, che sembrava avesse il compito più facile giocando in casa con la Paolana ha dovuto subire ancora una volta l'umiliazione di una sconfitta interna. La vittoria di Reggio Calabria con il Siderno aveva cancellato dalla mente dei tifosi e degli stessi giocatori la sconfitta interna ad opera del Marsala, non c'è stato però il tempo di di-

mentarne una che già un'altra sconfitta interna è venuta a turbare la mente di tutti. A questo punto ci si chiederà il motivo dell'andamento « a singhiozzo » degli uomini di Colaussi. Ebbene, non sarà facile spiegarne le cause, ma a nostro avviso si tratta essenzialmente di inesperienza. Il passar del tempo ed una maggiore calma riusciranno probabilmente a far sì che in avvenire non si ripetano più questi fatti. Domenica prossima i bianconeri saranno di scena a Castelvetrano e già diverse squadre sanno quanto sia difficile far punti in casa della Folgore. Il derby, comunque, sarà un valido test per accertare le reali condizioni dei ragazzi di Colaussi e domenica in quel di Castelvetrano ci sarà battaglia assai aspra, tutta da vedere.

In attesa del derby con l'Alcamo la Folgore è andata ad imporre un prezioso nulla di fatto alla Palmese e ciò dimostra ancora una volta le buone possibilità della squadra di Moccardo. Unico neo è stata la nuova battuta a vuoto dell'attacco rossoneri, accusato di essere stato ancora una volta rinunciario nelle azioni offensive ma che nel complesso ha disputato una apprezzabile gara.

Tornando domenica prossima fra le mura amiche per il derby con l'Alcamo, la Folgore dovrebbe dimostrare nuovamente il suo ottimo stato di forma confermando la sua imbattibilità. Dopo le due trasferte utili consecutive di Alcamo e Nicastro, il Marsala non ha tradito l'appuntamento con i suoi tifosi, accorsi numerosi al Comunale per il facile confronto con la Juve Siderno. La vittoria degli azzurri è stata netta e meritata ed il numero delle reti ne è una valida profezia per il futuro.

Non dal punto di vista del gioco però, il Marsala ha iniziato l'incontro ad un ritmo vorticoso ma, forse per la troppa fretta, i suoi attaccanti fallivano numerose occasioni da goal. Tutto l'incontro si rivelava poi un succedersi di errori degli attaccanti locali. Le due reti, di cui una scaturita da un calcio di punizione dal limite, bastavano a salvare il risultato ma non facevano esultare i tifosi, rimasti amareggiati dalla mediocrità del gioco svolto dalla loro squadra. Domenica prossima il Marsala affronterà in trasferta la Paolana, quella Paolana che ha dato tanti dispiaceri ai tifosi alcamesi e che ritorna fra le mura amiche per dimostrare anche davanti al suo pubblico di essere lo spauracchio delle più quotate squadre del girone.

Con la vittoria sulla Juve Siderno, alla presenza dei tifosi e degli sportivi locali, è stata consegnata da parte della lega F.I.G.C. al Presidente del sodalizio locale, Dott. Giuseppe Blunda una medaglia d'oro per i suoi instancabili 13 anni di attività di dirigente calcistico a Paceco.

La società ha, altresì, premiato il Sindaco Avv. Giuseppe Catalano per il suo attaccamento ai colori del sodalizio. Erano presenti il Sig. Antonino De Santis, Presidente Provinciale della F.I.G.C., il Prof. Novara Giuseppe, Consigliere nazionale della F.I.G.C., il Sig. Schifano Salvatore, Presidente Provinciale dell'A.I.A.

Michele Russo

Basket C.S.I. Torneo d'inverno 1967

ACLI D. Bosco A. - Rosmini 45 a 38

Il C.S.I. provinciale riprende la sua intensa attività sportiva inaugurando con la pallacanestro il Torneo d'Inverno 1967.

Quattro le squadre partecipanti: Juvenilia, Rosmini, ACLI Don Bosco A. e B, tutte particolarmente agguerrite, decise a ben figurare.

Altre società hanno chiesto l'iscrizione ma il Centro ha respinto le domande pervenute dopo il 15 novembre, limite di chiusura.

La prima partita ha visto di fronte due compagni abbastanza tetragone, combattive, che hanno dato vita ad un gioco brillante.

Sebbene l'avvio sia stato favorevole agli ACLI di Rosmini hanno tenuto testa agli avversari fino al primo tempo conclusosi in parità (20 a 20).

Nella ripresa il ritmo degli ACLI si faceva sempre più incalzante; Voi, implacabile realizzatore, metteva a segno 35 punti risultando così il migliore in senso assoluto tra i due quintetti. I suoi compagni Maltese e Tallarita hanno contribuito ad aumentare il numero dei canestri. Buona anche la prova del Capitano Reina e degli altri.

Nelle file della Rosmini sono emersi, oltre ad Ancona che ha segnato 15 punti, Grammatico e Levante, due ottime pedine che spesso hanno impensierito le difese avversarie.

Un folto pubblico ha fatto degna cornice allo spettacolo offerto dalle due competizioni. Positivo, nel complesso l'arbitraggio dei Sigg. Bonfiglio e Valentini.

Formazioni:

ACLI: Reina (K), Piacentino Volpe, Tallarita (4), Cassia, Voi (33), Maltese (6), D'Angelo (2), Galuppo.

ROSMINI: Ancona (14), Faraci, Grammatico (8), Vario (1), Piazza (K) (6), Mangeri (8), Levante (1), Bonventre.

JUVENILIA-ACLI B 41 a 10.

Formazioni:

JUVENILIA: Runci (4), Messina (1), Azzolina (10), Cassone, Oliva (2), Costantini, Augugliaro (8), Magaddino (K) (12), Li Causi.

ACLI B: Martinico, Trapani, Naso, Caruso, Reina (4), Muro, Barbara, Savalli (4), Savona, Virga (K) (2).

Le partite vengono giocate presso il Campo A. Rosmini e il Campo G.I. di Via Virgilio.

Calendario - Girone d'andata:

ACLI A - ACLI B 3-12 ore 11

18 Camp. G.I.

ACLI B - Rosmini 1-12 ore 18 Camp. G.I.

JUVENILIA - Rosmini 3-12 ore 10 Camp. G.I.

ACLI A - ACLI B 3-12 ore 11 Camp. G.I.

Angelo Grimaudo

ENERGIA NUCLEARE

(Segue dalla terza pagina)

re - hanno suscitato tanto interesse in America che due società statunitensi se ne sono assicurate la licenza.

L'Italia non può rischiare di rimanere fuori dell'industria nucleare e di divenire tributaria delle industrie estere del settore. L'energia è un campo d'importanza strategica per lo sviluppo economico e il nostro paese deve necessariamente continuare a svolgerlo nel ruolo che vi svolge da 15 anni a questa parte. Cambiano le prospettive d'impiego delle fonti. Ebbene, non c'è che da adeguarsi.

I compiti dell'ENI non erano un « tabù » e giustamente sono stati modificati ed adottati alle nuove necessità. Né si poteva dimenticare che se l'Italia ha saputo liberarsi dal suo tradizionale complesso di inferiorità nel settore dell'energia lo deve principalmente all'intraprendenza della sua Azienda di Stato; un'intraprendenza di cui il paese ha ancora bisogno.

Con questo bilancio l'Italia, attraverso i suoi rappresentanti, del Ministero dei Lavori Pubblici e della Società Autostrade dell'IRI è stata in grado di proporre all'attenzione dei delegati del Congresso Internazionale di Tokio una presenza fattiva e degna della più grande ammirazione.

Al piccolo Stefano, affacciato al mondo, che viene a tener compagnia alla graziosa sorellina Maria Letizia, auguriamo una vita lunga e un mondo di bene. Ai genitori felici porgiamo i più fervidi auguri.



Sicilia Calcio

I RISULTATI

SERIE B

Catania-Palermo	2-1
Lazio-Messina	1-0

SERIE C

Avellino-Massimino	1-1
Casertana-Trapani	4-1
Cosenza-Akragas	1-0
Siracusa-Taranto	0-1

SERIE D

Alcamo-Paolana	0-1
Cantieri-Ragusa	0-0
Enna-Paternò	1-0
Floridia-Acireale	2-0
Nissa-Juventina	2-1
Marsala-Siderno	2-0
Nicastro-Nuova Igea	2-1
Vibonese-Polistena	0-0
Palmese-Folgore	0-0

DILETTANTI A

Ribera-Licata	2-0
Milimeri-Sciacca	2-0
AMAT-Bacigalupo	2-0
Kalsa-Partinicaudace	2-1
Empedocleina-Terranova	0-0
Fulmine-Mosiaci	2-0
Bagheria-Canicatti	1-0
Mazara-Termitana	3-0

IL PROSSIMO TURNO

SERIE B

Catania-Padova
Messina-Novara
Palermo-Modena

SERIE C

Akragas-Casertana
L'Aquila-Massimiliana
Siracusa-Lecce
Trani-Trapani

SERIE D

Acireale-Juventina
Folgore-Alcamo
Palermo-Nicastro
Nissa-Palmese
Nuova Igea-Cantieri
Paolana-Marsala
Paternò-Vibonese
Polistena-Floridia
Ragusa-Enna

DILETTANTI A

Masalei-Kalsa
Mazara-Ribera
Termitana-Licata
Milimeri-Bagheria
Fulmine-Partinicaudace
Bacigalupo-Empedocleina
Sciacca-Canicatti
AMAT-Terranova

Nei locali dello S. C. Paceco

Consegnata una medaglia d'oro al dottor Giuseppe Blunda

Nei locali sociali dello S. C. Paceco, alla presenza dei tifosi e degli sportivi locali, è stata consegnata da parte della lega F.I.G.C. al Presidente del sodalizio locale, Dott. Giuseppe Blunda una medaglia d'oro per i suoi instancabili 13 anni di attività di dirigente calcistico a Paceco.

La società ha, altresì, premiato il Sindaco Avv. Giuseppe Catalano per il suo attaccamento ai colori del sodalizio. Erano presenti il Sig. Antonino De Santis, Presidente Provinciale della F.I.G.C., il Prof. Novara Giuseppe, Consigliere nazionale della F.I.G.C., il Sig. Schifano Salvatore, Presidente Provinciale dell'A.I.A.

Michele Russo

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Patrimonio L. 17.317.432.000
(oltre i fondi di accantonamento e le riserve tecniche)

Presidenza e Direzione Generale in Palermo
Ufficio di Rappresentanza in Roma

Il Banco di Sicilia, oltre al credito ordinario in tutte le forme, esercita per facoltà previste nel suo Statuto o attribuitegli da leggi speciali: — il credito ipotecario a medio termine sotto forma di anticipazioni, mutui, sovvenzioni — il credito agrario e peschereccio — il credito minero — il credito fondiario ed edilizio — il credito turistico ed alberghiero — il credito industriale d'impianto e d'esercizio — il credito artigiano — il credito alle opere pubbliche e di pubblica utilità.

Raccoglie depositi bancari nelle forme ordinarie ed emette buoni fruttiferi a breve e medio termine (nominativi e al portatore), cartelle di credito fondiario, obbligazioni di credito industriale e della Sezione finanziamento opere pubbliche.

263 Stabilimenti in Italia
7 Uffici di rappresentanza all'Estero
Corrispondenti in tutto il mondo

UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE SALDAMENTE LEGATA A NOBILI TRADIZIONI CREDITIZIE VECCHIE DI SECOLI

Dipendenze a Trapani:

Se e de: via Garibaldi, 9 - tel. 26861 (con impianto di cassette di sicurezza)

Agenzia n° 1: via Palermo, 67 (Borgo Annunziata) - tel. 21066

Agenzia n° 2: via G. B. Fardella, 189-191 - tel. 23429

Agenzia n° 3: via Partanna, 9-11 - tel. 21146